



È stata inaugurata il 12 gennaio scorso a Trento l'esposizione dedicata alla FEM

Una mostra per celebrare i 150 anni

Silvia Ceschini

Il 12 gennaio scorso, nel giorno del 150° anniversario della sua istituzione, la Fondazione Edmund Mach ha inaugurato una mostra a Trento, nella prestigiosa cornice dello Spazio archeologico del Sas. Le fotografie selezionate nell'archivio fotografico della Fondazione e tra i fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale, accanto a pubblicazioni >> segue a pag. 2

ALL'INTERNO

SPECIALE
Mostra
150° FEM

Ricerca congiunta in campo

Progetti con Laimburg

Lisa Rizzetto

Consci dell'importanza di sostenere il territorio, il Centro di Sperimentazione Laimburg e la Fondazione Edmund Mach collaborano attraverso un'ampia gamma di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare, promuovere e sostenere il settore primario nelle aree rurali del territorio alpino. I due enti sono attivi nella ricerca e sviluppo di strumenti e supporto pratico ai coltivatori per migliorare la loro redditività, innovare le pratiche agronomiche e sviluppare la filiera di produzione fino alla trasformazione. Particolare attenzione è data ai prodotti legati al territorio capaci di raccontare storie, custodire il paesaggio, ed attrarre visitatori. La collaborazione comprende diversi ambiti, dalla formazione degli operatori attraverso le giornate tecniche della frutticoltura, all'ottimizzazione delle pratiche agronomiche attraverso lo sviluppo di nuovi portainnesti per le principali colture fino alla sperimentazione di nuove tecniche di difesa fitosanitaria e lotta biologica. Tra i patogeni studiati *Drosophila melanogaster*, cimice asiatica, scopazzi del melo e fumaggini. Esempio di innovazione è lo sviluppo di tecniche di *molecular networking* e utilizzo della metabolomica per individuare composti fitotossici in ceppi di alternaria, patogeno potenzialmente devastante per il melo. Inoltre si stanno esplorando collaborazioni sull'utilizzo di sensori in campo per fornire sistemi di supporto alle decisioni agli agricoltori. La collaborazione si delinea inoltre quale sforzo congiunto volto a promuovere la coltivazione e la trasformazione di prodotti regionali di montagna da colture minori, valorizzando e preservando la biodiversità e promuovendo la sostenibilità ambientale ed economica. La collaborazione tra il Centro di Laimburg e FEM rappresenta un impegno concreto alle sfide del settore primario nelle aree marginali contribuendo allo sviluppo sostenibile attraverso l'innovazione agricola, la conservazione dell'ambiente e la promozione del territorio e dei suoi prodotti distintivi.

FEM è tra le migliori scuole superiori per la preparazione universitaria

Premiata ancora la qualità della scuola

Manuel Penasa

Valutare la preparazione degli alunni di una scuola è l'obiettivo di numerose indagini condotte negli ultimi anni a livello nazionale. I risultati del Centro di Istruzione e Formazione della Fondazione Mach si mantengono molto alti sia nei test somministrati al termine dell'obbligo scolastico (fine classe seconda) o poco prima dell'esame di

maturità che nelle misurazioni del successo formativo o professionale a due anni dal diploma. L'ultimo report fornito da Invalsi -Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione- sul livello di preparazione in itinere raggiunto nel 2023, ha restituito ancora una volta un >> segue a pag. 2



A Cles grande affluenza per l'incontro tecnico dedicato al comparto frutticolo

Focus su irrigazione, scopazzi e clima

Matteo de Concini

Il consueto appuntamento di aggiornamento dei frutticoltori, giunto alla 27° edizione, si è svolto il 21 febbraio a Cles e ha visto una grande partecipazione soprattutto nella diretta streaming, con picchi di 250 persone collegate sul canale youtube FEM. Di grande attualità gli argomenti trattati, come il cambiamento climatico e l'au-

mento delle temperature, che pone nuove problematiche anche all'agricoltura determinando l'anticipo vegetativo, quindi una maggiore sensibilità alle gelate primaverili, e favorendo la riproduzione degli insetti dannosi, riducendone la normale mortalità invernale. Si è parlato anche di gestione dell'irrigazione: dalle misure della rete agrome-

teo e dei sensori di umidità del suolo si sviluppano modelli fisici e matematici per conoscere i fabbisogni delle piante ed elaborare il "consiglio irriguo". Questo è anche l'obiettivo del progetto IRRITRE, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento e in cui FEM è partner assieme a FBK e Trentino Digitale, tuttora in corso. È stata affrontata la

malattia degli scopazzi del melo evidenziando come la problematica sia ancora molto diffusa. Molte le azioni sono state introdotte da parte di PAT, APOT e FEM per ridurre la pressione della malattia e incentivare le azioni di estirpo. È stato ricordato, poi, come in primavera sia più facile identificare le piante >> segue a pag. 2

FEM è tra le migliori scuole superiori per la preparazione universitaria Premiata ancora la qualità della scuola

>> segue da pag. 1

quadro complessivo che premia l'impegno degli studenti e la professionalità dei docenti di San Michele. Dal confronto con le medie nazionali degli Istituti Tecnici (in parentesi), risultano infatti molto soddisfacenti le percentuali di alunni FEM che possiedono una adeguata preparazione, ovvero un livello maggiore o uguale a 3 nella scala da 1 a 5: per le competenze in italiano, 83,6% nelle classi seconde (53,7%) e 71% nelle classi terminali (37,8%); per le competenze in matematica, 89% nelle classi seconde (54,3%) e 94% nelle classi terminali (48,5%). Sugli studenti di quinta Invalsi misura anche la preparazione in inglese, secondo i livelli delle certificazioni



linguistiche. Ha raggiunto il livello B2 il 59% degli studenti FEM nella competenza "Reading" (54,4%) e il 43% nella competenza "Listening" (40,6%). La Fondazione Agnelli promuove invece una ricerca, denominata "Eduscopio",

che mette a confronto scuole dello stesso tipo su un territorio circoscritto misurando, a due anni dal diploma, i risultati ottenuti nello studio o sul lavoro. I dati degli ultimi anni attestano un trend positivo per la Fondazione Mach, che si

conferma anche nel 2023, il miglior Istituto Tecnico provinciale per quanto riguarda la preparazione agli studi universitari e si posiziona a metà classifica per indice di occupazione e coerenza dell'impiego con il titolo di studio conseguito.

Focus su irrigazione, scopazzi e clima

>> segue da pag. 1

malate, che se estirpate permettono di ridurre la diffusione degli scopazzi. Si è parlato anche della strategia Farm to Fork, introdotta a livello europeo, che prevede una progressiva riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari, limitazioni che comporteranno maggiori difficoltà nell'impostare le strategie di contenimento di insetti e patogeni

e per cui sarà necessario trovare soluzioni alternative, sostenibili ed efficaci. Infine, è stato sottolineato come le mutate condizioni climatiche stanno determinando ricadute negative a livello quali-quantitativo anche su varietà come Renetta Canada e Gala e sono stati forniti spunti pratici per migliorarne la produttività e la qualità.



Si è svolto il 16 febbraio l'evento con l'artista trentino Lucio Gardin

Cerimonia per 163 diplomati

Martina Facchinelli

Si è svolta venerdì 16 febbraio la tradizionale cerimonia di consegna dei diplomi.

Nell'anno scolastico e formativo 2022-23 98 studenti hanno conseguito il diploma di istruzione tecnica, 14 studenti il diploma di istruzione professionale, 51 studenti il diploma di tecnico imprenditore.

Ospiti di questa edizione sono stati il sindaco di San Michele, Clelia Sandri e l'artista trentino Lucio Gardin che nel suo intervento, scritto per l'occasione, ha parlato dell'importanza di "rimanere in contatto" con la nostra terra, con i nostri sogni e con la nostra scuola.

Tra gli invitati, oltre ai neodiplomati, i docenti, gli ex-presidi, i collaboratori e gli autori dei testi contenuti nella 14esima

edizione dell'Annuario del Centro Istruzione e Formazione. La cerimonia, infatti, è stata anche l'occasione per presentare la nuova pubblicazione, che, come è consuetudine, racconta le numerose esperienze condivise dalla comunità scolastica ed è arricchita da preziosi contributi sulla storia della FEM.

Il Direttore Generale, Mario Del Grosso Destreri, e il Dirigente Scolastico, Manuel Penasa, hanno rivolto ai ragazzi presenti in sala l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni e l'invito a mantenere vivo il legame con la Fondazione Mach, luogo di formazione, confronto e crescita che rimane punto di riferimento per tutti coloro che sono passati da queste aule.



È stata inaugurata il 12 gennaio scorso a Trento l'esposizione dedicata alla FEM

Una mostra per celebrare i 150 anni

>> segue da pag. 1

e manufatti storici, raccontano la storia, i personaggi, i momenti significativi di questo secolo e mezzo e presentano cosa è oggi la Fondazione Mach. La mostra "Dalla terra il futuro: viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach" resterà aperta fino al 29 settembre.

All'evento, apertosi con i saluti di Mirco Maria Franco Cattani, presidente della Fondazione Edmund Mach, e di Franco Marzatico, dirigente generale dell'Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, e moderato dal direttore generale della FEM Mario Del Grosso Destreri, sono intervenute numerose autorità fra cui l'assessore provinciale all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali Giulia Zanotelli e l'assessore all'urbanistica del Comune di Trento Monica Baggia. Presenti fra gli altri anche il senatore Pietro Patton.

A seguire, l'illustrazione del percorso espositivo, nel quadro più generale della vicenda storica dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige, oggi Fondazione Edmund Mach, dal 1874 ad oggi, con gli interventi di Mirko Saltori della Fondazione Museo Storico del Trentino, di Attilio Scienza del Comitato per le celebrazioni del 150° della FEM, e delle curatrici Marta Villa dell'Università di Trento e Katia Malatesta dell'Archivio fotografico storico provinciale, Umst Soprintendenza per i beni e le attività culturali.

"Se Mach fosse qui oggi - ha aggiunto il presidente FEM Mirco Maria Franco Cattani - sarebbe lieto di festeggiare il compleanno di questa realtà, che è frutto non solo della capacità scientifica e dell'acume, ma anche della dedizione delle persone che vi lavorano".

La mostra "Dalla terra il futuro: viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach" resterà aperta fino al 29 settembre.



Un contributo alla valorizzazione dei vini ottenuti da vitigni resistenti

Rassegna di Vini PIWI, tre edizioni di successo

Marco Stefanini e Andrea Panichi

Dal 2021 al 2023 la Fondazione Mach si è attivamente dedicata all'organizzazione delle tre rassegne nazionali dei vini ottenuti da uve "PIWI". Questi eventi, oltre a portare all'attenzione pubblica le varietà PilzWiderstandsfähig, hanno messo in luce il ruolo cruciale rivestito dalla ricerca scientifica FEM sui vitigni resistenti, una frontiera interessante nell'ambito delle politiche ambientali.

Le tre rassegne hanno enfatizzato, in particolare, la necessità di un dialogo proficuo tra gli attori chiave del settore vitivinicolo, laddove FEM può avere un ruolo catalizzatore nell'unire vivaisti, viticoltori e cantine per promuovere strategie di

sviluppo sostenibile.

Le degustazioni dei vini da uve PIWI sono state accompagnate, in ognuna delle edizioni, da seminari scientifici con ospiti di spicco del mondo della ricerca che nelle loro relazioni hanno delineato sfide e opportunità della viticoltura sostenibile e ribadito l'importanza dell'innovazione genetica nel promuovere una transizione ecologica nel settore. Un valore aggiunto ulteriore è stato dato dal coinvolgimento attivo nell'organizzazione e gestione delle rassegne degli studenti dell'indirizzo enologico Corso Enotecnico del Centro Istruzione e Formazione. I giovani hanno così avuto l'opportunità di co-



noscere questi prodotti e di apprendere una metodica di degustazione, sedendo vicino a commissari esperti che hanno trasmesso loro le corrette modalità di valutazione dei vini. L'iniziativa, in questo senso, ha confermato il legame indissolubile tra formazione, ricerca e pratica nel promuovere la

sostenibilità e l'innovazione nel settore vitivinicolo.

In conclusione, le rassegne PIWI hanno rappresentato un punto di svolta nel panorama enologico italiano, sottolineando il ruolo cruciale della ricerca scientifica nello sviluppo di soluzioni sostenibili per il futuro della viticoltura.

Registrato l'atto costitutivo

Nasce PIWI Italia

Dopo la firma dello statuto durante l'evento nazionale Vini PIWI a Venezia e nata con lo scopo di promuovere vitigni resistenti alle malattie fungine per produrre vini sempre meno impattanti, PIWI Italia diventa ufficialmente un'associazione e la sede si trova presso

la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.

Le viti Piwi ("pilzwiderstandsfähig" in tedesco) sono incroci naturali tra vinifere europee e altre viti di origini americane e/o asiatiche portatrici dei geni della resistenza e quindi sono piante in grado di difendersi da sole dalle principali malattie della vite. Questo significa maggior eco-compatibilità con l'ambiente circostante, maggior tutela della salute del consumatore, miglioramento della qualità di vita di chi lavora in vigna e di chi abita intorno al vigneto e riduzione delle emissioni di CO₂ per un vino sano per chi lo acquista e lo beve.

Il neo presidente di PIWI Italia è Marco Stefanini, responsabile dell'Unità di Genetica e Miglioramento Genetico della Vite presso il Centro di Ricerca e Innovazione FEM.



Grande partecipazione alla 4ª Giornata tecnica olivicoltura

Olivo, contro cascola precoce e alternanza sinergia tra Nord Italia e Slovenia

Michele Morten

Si è svolta lo scorso 7 febbraio, per la prima volta nel cuore del territorio olivicolo trentino ossia a Riva del Garda, la quarta edizione della Giornata tecnica olivicoltura delle regioni produttive del Nord Italia e della Slovenia. La giornata, organizzata in collaborazione con l'Università degli studi di Verona, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia e l'Istituto Agrario e Forestale di Nova Gorica in Slovenia, è ormai un appuntamento fisso per fare il punto della situazione sull'annata appena trascorsa e promuovere un confronto sui problemi che l'olivicoltura presenta.

Il focus principale ha riguardato la cascola verde delle olive, nuovo fenomeno che sta provocando ingenti perdite produttive negli oliveti e che può essere attribuita all'at-

tività trofica della cimice asiatica: su questo aspetto sono stati presentati studi di laboratorio e di campo sia condotti in Veneto che in Slovenia. Proprio per contrastare l'azione dannosa di questo insetto sono state presentate le "linee guida per la gestione della cimice asiatica" elaborate dalla Fondazione Mach in collaborazione con le Università di Trento, Verona, Padova e ERSA, con l'obiettivo di fornire indicazioni operative agli olivicoltori che subiscono i danni che la cimice provoca alle drupe, nel rispetto dei principi di sostenibilità e di lotta biologica.

È stata inoltre evidenziata l'importanza dell'impollinazione incrociata per accrescere l'allegagione nell'areale Gardesano che, assieme ad alcune tecniche colturali, può avere un ruolo nel contrastare l'alternanza di produzione.



Corsi per agricoltori e allevatori custodi "Coltivare la biodiversità"

Emanuele Eccel

Si è conclusa il 15 dicembre la prima edizione del corso "Coltiviamo la biodiversità!", organizzato da FEM in collaborazione con PAT e MUSE, per il progetto "COVARIALE". I primi 20 partecipanti hanno mosso così il primo passo verso il riconoscimento dello status di "agricoltore / allevatore custode della biodiversità".

Nei quattro incontri presso FEM e MUSE si è parlato di domesticazione di animali e piante, è stato approfondito il ruolo dei centri di conservazione ex situ e banche del germoplasma, con visita di quella conservata al MUSE, è stata illustrata la norma-

tiva e il funzionamento del Portale del Ministero; sono stati poi discussi casi di valorizzazione di varietà e razze minacciate di estinzione. È già in corso una seconda edizione, che terminerà il 5 aprile.



Il ruolo delle foreste nella rimozione del carbonio atmosferico Su Nature il contributo della ricerca FEM

Damiano Gianelle e Lorenzo Frizzera

Due ricercatori della Unità "Ecologia Forestale" della Fondazione Mach (D. Gianelle e L. Frizzera), sono tra gli autori di un recente articolo apparso sulla prestigiosa rivista Nature (Lidong Mo et al., 2023: Integrated global assessment of the natural forest carbon potential. Nature, 624:92-101). Il lavoro evidenzia come un'attenta gestione delle foreste esistenti possa contribuire alla riduzione del carbonio presente in atmosfera, cui, come noto, viene attribuita la maggiore responsabilità del riscaldamento climatico.

Le foreste rappresentano infatti un importante agente di rimozione del carbonio atmosferico, ma i cambiamenti antropogenici nell'uso del territorio e nel clima hanno ridotto considerevolmente la loro capacità di assorbire e preservare il carbonio. Attraverso l'integrazione di dati telerilevati con quelli raccolti a terra, si è stimato che a livello globale il carbonio stoccato nelle foreste è inferiore di 226 Gt C rispetto al loro potenziale. La maggior parte (61%, 139 Gt C) di questo deficit si trova in aree con foreste esistenti, in cui la protezione dell'ecosistema può consentire alle foreste di svilupparsi fino alla maturità, ottimizzando così la loro capacità di assorbire e immagazzinare



il carbonio. Il restante 39% del potenziale (87 Gt C) si trova in regioni in cui le foreste sono state rimosse o frammentate. Sebbene le foreste non possono sostituire la riduzione delle emissioni all'origine, nel perseguire l'obiettivo di ridurre la concentrazione di CO₂ in atmosfera, i risultati supportano l'idea che la conservazione, il ripristino e la gestione sostenibile di diversi ecosistemi forestali nel nostro pianeta costituiscono un contributo prezioso per raggiungere gli obiettivi globali in materia di clima, migliorando nel contempo la loro biodiversità.

NEWS ED EVENTI

Riorganizzato il CTT



Dal primo gennaio il Centro è stato riorganizzato per essere ancora più efficiente e vicino al territorio. Prevede una struttura formata da tre dipartimenti (Alimenti e trasformazione, Innovazione nelle produzioni agrarie e zootecniche, Sperimentazione agraria, forestale e ambientale) e 15 unità.

Progetto didattico ambientale



Gli studenti della Fondazione Edmund Mach hanno dato vita ad un interessante progetto di riqualificazione ambientale che ha riguardato in Valsugana le zone Barucchelli e Pizè, vicino al lago di Levico, e che si è concretizzato con una proposta di piano di gestione.

Il video "Donne nella scienza"



FEM ha promosso con gli enti del Sistema trentino dell'alta formazione della ricerca - FBK, FEM, Università di Trento e MUSE - un video per ricordare il ruolo determinante di donne e ragazze delle discipline STEM, acronimo che sta per Science, Technology, Engineering, Mathematics.

Zootecnia di montagna



Lunedì 11 marzo è in programma alla FEM il convegno "Zootecnia di montagna e sostenibilità dei sistemi produttivi trentini". Alle ore 10, in aula magna, tra illustri relatori intervengono l'onorevole Herbert Dorfmann e l'assessora Giulia Zanotelli. L'evento sarà moderato da Giorgio Setti, giornalista Edagricole.

Mostra agricoltura di Trento



Il 15 e 16 marzo è in programma a Trento la Mostra dell'agricoltura di Montagna. La FEM, presente nello stand istituzionale con PAT e Trentino marketing, presenta il tema delle api e della biodiversità. Gli studenti saranno presenti nel tendone animali della Federazione allevatori.

Il Trentino a Vinitaly



Dal 14 al 17 aprile, presso il quartiere espositivo di VeronaFiere, è in programma Vinitaly. La Fondazione Edmund Mach sarà presente nel Padiglione dedicato al Trentino, all'interno dello spazio istituzionale coordinato dal Consorzio vini del Trentino con il supporto della Trentino Marketing e della PAT.

Ritratti di antifascisti trentini nella mostra bibliografica e fotografica

Il libro che racconta Ferdinando Tonon

Maria D'Ambrosio

Il 16 febbraio scorso le classi quinte hanno partecipato all'incontro di presentazione del libro "Ferdinando Tonon: il partigiano Marin e la resistenza nella Piana rotoliana e in Val di Cembra" (ed. La grafica, 2023). L'evento ha visto partecipare l'autore, Sandro Schmid, ex presidente dell'ANPI Trentino, Giuseppe Ferrandi, Direttore della Fondazione Museo storico del Trentino, il sen. Piero Patton, presidente del Consorzio Vitivinicolo Trentino e Mariano Degasperis del Club Armonia.

Nel corso della mattinata le classi hanno avuto modo di scoprire la storia di Ferdinando Tonon, studente dell'Istituto Agrario che scelse nel 1937, a soli 19 anni, la strada dell'antifascismo militante che lo portò prima al confino e poi tra gli organizzatori della Resistenza. Nel dopoguerra

Tonon fu tra i fondatori del Comitato Vitivinicolo Provinciale, consigliere regionale e per molti anni componente del CdA dell'Istituto agrario.

Contestualmente alla presentazione del libro la Biblioteca ha organizzato dal 14 al 28 febbraio una piccola mostra fotografica e libraria, "Ritratti di antifascisti trentini".

Grazie alle foto concesse dall'Archivio di Stato di Trento e dal Museo Storico, chi si è recato in Biblioteca ha avuto la possibilità di conoscere i volti di antifascisti che a quei tempi erano in molti casi poco più grandi degli studenti dell'Istituto, di scoprire un po' delle loro storie, di consultare libri sul tema. Si è voluto onorare così sia l'illustre ex allievo e il libro a lui dedicato sia gli ideali ai quali molti di questi giovani hanno dedicato la vita.

PUBBLICAZIONI

Maggiori informazioni sulle pubblicazioni della FEM sono disponibili sul sito www.fmach.it nella sezione Comunicazione - Editoria



14

FEM SUL TERRITORIO

Le manifestazioni

Nel corso del 2023 la Fondazione Mach è stata attivamente impegnata nell'organizzare la propria presenza all'interno di oltre 15 grandi manifestazioni.

Accanto ad appuntamenti tradizionali, come la Mostra dell'Agricoltura, la Festa di Primavera FPA, il Maggio a Cles, Formai dal Mont, Autumnus e Pomaria in cui tecnici e ricercatori hanno proposto attività dimostrative sui temi propri della sua mission, FEM è stata protagonista di iniziative legate ai contenuti più ampi proposti dal Festival dell'Economia, dal Trento Film Festival o dal Wired Next Fest Trentino, o di manifestazioni a carattere principalmente divulgativo come Agri-family e la Notte dei Ricercatori.

Il 2024 si apre con l'inaugurazione della mostra dedicata ai 150 anni di storia della Fondazione. Nei prossimi mesi il palinsesto degli eventi sul territorio è dunque destinato ad ampliarsi ulteriormente per includere una serie di iniziative rivolte al grande pubblico finalizzate a celebrare questo importante traguardo.

I NOSTRI OSPITI

Le visite guidate

Tra novembre 2023 e febbraio 2024 hanno visitato il nostro campus o sedi dell'azienda agricola oltre 200 persone in 15 delegazioni (3 di tipo "istituzionale", 7 per finalità tecnico-scientifiche, 5 per didattica, delle quali 4 da parte di università italiane). Alcuni dipartimenti universitari hanno ormai annualmente in agenda la visita alla Fondazione Mach; tra questi il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano (Corso di laurea magistrale "Biotechnology for the bioeconomy").

Nel mese di febbraio la FEM ha ospitato le visite dell'Ambasciatrice del Canada in Italia, Elissa Golberg (foto), e del Commissario del Governo, Filippo Santarelli, che hanno incontrato il presidente Mirco Maria Franco Cattani.



IL RICORDO



La comunità della FEM manifesta il suo cordoglio per la recente scomparsa di Claudio Moser, ricercatore e responsabile dell'Unità "Biologia e fisiologia vegetale" del Centro Ricerca e Innovazione.

Di recente è venuta a mancare anche la ricercatrice Anita Dalla Serra che negli ultimi anni prima del pensionamento aveva lavorato in Fondazione come responsabile della qualità dei laboratori.



Mostra 150° FEM



Fino al 29 settembre a Trento, nello Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, in piazza Battisti

“Dalla terra il futuro”, la mostra dedicata ai 150 anni della FEM

Dal 13 gennaio al 29 settembre 2024, presso lo spazio archeologico del Sas, in piazza Cesare Battisti, a Trento, è visitabile la mostra “Dalla terra il futuro. Viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach”. L'esposizione celebra l'importante traguardo dei 150 anni dell'ente di San Michele e si snoda tra gli ambienti della Tridentum romana dando forma visiva alla lunga storia dell'ente, attraverso pubblicazioni, manufatti storici e fotografie, circa un centinaio, selezionate nell'archivio fotografico della Fondazione e tra i fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale.

La mostra, curata dalla FEM in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento - UMSt soprintendenza per i

beni e le attività culturali e con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, è patrocinata dall'Euregio con la partecipazione del METS - Museo Etnografico Trentino di San Michele all'Adige, della Fondazione Museo storico del Trentino e del Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del percorso di eventi dedicati alle celebrazioni per i 150 anni della FEM organizzato dal Comitato presieduto dal prof. Attilio Scienza, che culminerà il 28 settembre 2024 con la cerimonia conclusiva.

La mostra, curata da Marta Villa e Katia Malatesta con la collaborazione di Silvia Ceschini, Erica Candioli e Lucia Za-

dra, ne rilegge la genesi e l'evoluzione mettendo a fuoco le sue molteplici attività nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale, tra istruzione e formazione, ricerca scientifica, sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese.

Ripercorrendo le fasi di un dialogo sempre fertile tra tradizione e innovazione il percorso, con il progetto espositivo dell'architetto Manuela Baldracchi, si intreccia con uno sguardo generale agli sviluppi del contesto agrario trentino, interpretati, senza pretesa di completezza, attraverso la soggettività di cinque dei più importanti fotografi e atelier fotografici attivi sul territorio tra la fine del XIX secolo e il terzo millennio.

Un viaggio che ripercorre le origini e la FEM di oggi tra fotografie, pubblicazioni e manufatti

Una storia che nasce nel 1874

La storia dell'Istituto iniziò il 12 gennaio 1874, quando la Dieta regionale tirolese di Innsbruck deliberò di attivare a San Michele all'Adige una scuola agraria con annessa stazione sperimentale. Alla direzione dell'Istituto fu posto Edmund Mach, giovane e brillante assistente

dell'Istituto enologico e pomologico di Klosterneuburg (Vienna). Fin dalle origini, con un'intuizione che rimarrà a connotare tutta la storia successiva dell'istituzione, lo statuto prevedeva la simbiosi tra formazione agricola e sperimentazione in azienda, a favore del

progresso dell'agricoltura trentina. Sotto la magistrale regia di Mach, la scuola di San Michele e la stazione sperimentale si affermarono come istituto modello e la loro fama varcò ben presto i confini regionali.

Dopo Edmund Mach si susseguirono altri validi direttori, fra i quali spiccano le figure di Enrico Avanzi, professore accademico che diede un forte impulso scientifico all'Istituto e al quale si deve l'importante attività nel settore cerealicolo, frutticolo e viticolo, nelle quali fu supportato dall'opera infaticabile di Rebo Rigotti, ricercatore di grande talento che seppe spaziare in mol-

teplici campi, in particolare nel miglioramento genetico della vite (si deve a lui l'incrocio che fu poi battezzato con il suo nome, “Rebo”).

Alla fine degli anni Cinquanta emerse la figura di Bruno Kessler che, nella duplice veste di Presidente della Provincia autonoma di Trento e dell'Istituto Agrario, seppe sviluppare le attività dell'ente comprendendo il fondamentale valore delle scienze agrarie per il territorio trentino e non solo. È soprattutto merito di Kessler se la scuola di San Michele negli anni Settanta si rinnovò e si preparò alle sfide dei tempi moderni, sviluppando, tra l'altro, collaborazioni con al-

tre realtà scientifiche europee, soprattutto nel mondo di lingua tedesca.

Nella storia recente la data più significativa è il primo gennaio 2008. L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, ente funzionale della Provincia autonoma di Trento si trasformò in una Fondazione, il cui nome tributò i dovuti meriti al suo primo e storico direttore, Edmund Mach. Nacque, quindi, un nuovo ente di interesse pubblico con personalità giuridica di diritto privato, assorbendo anche le attività del Centro di Ecologia Alpina contribuendo così ad ampliare il mandato a favore della ricerca ambientale.

Istruzione e formazione, trasferimento tecnologico e ricerca nei settori agricolo, ambientale e agroalimentare si delineano così come i tre pilastri della nuova organizzazione. La Fondazione Mach è oggi una “cittadella dell'agricoltura”, un unicum a livello nazionale: sempre più impegnata a diffondere gli studi nei settori di competenza ma allo stesso tempo radicata sul territorio. Da 150 anni la missione è sempre la medesima: supportare l'agricoltura, l'ambiente e il territorio affrontando mediante l'innovazione le nuove sfide quotidianamente proposte.



I momenti significativi della storia dell'ente connessi agli sviluppi del contesto agrario trentino

Quattro sezioni espositive raccontano le origini e l'evoluzione

L'arco temporale della mostra va dal 1874 al 2024 ed è stato suddiviso in quattro periodi storici coincidenti con quattro sezioni espositive.

La prima sezione (1874-1914) risale alle origini dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e rende conto delle difficili condizioni di una realtà agraria trentina duramente colpita da criticità strutturali e dalla problematica delle malattie che allora falciavano l'intera Europa, in particolare la fillossera, l'oidio e la peronospora. Il riferimento al contesto si arricchisce attraverso gli sguardi fotografici di Giovanni Battista Unterveger, pioniere della fotografia trentina, e di Giovanni Pedrotti, gentiluomo facoltoso che alla fotografia ha consegnato un vivace ritratto del Trentino e della sua gente.

La seconda sezione (1919-1940) viene individuata nel periodo tra le due guerre mondiali, che vede l'Istituto alle

prese con le attività sperimentali connesse alla "battaglia del grano" e l'implementazione e il miglioramento delle tecniche agricole in un quadro economico in cui l'agricoltura riveste ancora un ruolo preponderante. Il racconto di un periodo segnato dall'avvento e dal consolidamento del regime fascista trova riscontro nell'opera di Sergio Perdomi, per anni fotografo di riferimento delle principali istituzioni culturali trentine, e dei fratelli Pedrotti, che si impongono come principali interpreti di una nuova e 'moderna' immagine del Trentino.

La terza sezione (1948-2000) ricostruisce il periodo del secondo dopoguerra, che dà avvio ad una differenziazione paesaggistica legata, da un lato, allo sviluppo di un'agricoltura intensiva nel fondovalle e della frutticoltura in alcune specifiche vallate, e, dall'altro, ad una caratterizzazione dei

diversi territori trentini sia di valle che di media e alta quota (con un focus sulla relazione pascolo/bosco e la regressione della zootecnia). L'apporto della fotografia in questo caso è legato alla vasta campagna aerea realizzata dai Fratelli Pedrotti negli anni della nuova infrastrutturazione del territorio e allo straordinario archivio sedimentato da Flavio Faganello, narratore per immagini di un Trentino sospeso tra tradizione e spinte modernizzatrici.

L'ultima sezione (dal 2000 ad oggi) riguarda la realtà attuale in prospettiva futura: quindi le attività di formazione, trasferimento tecnologico e ricerca svolte dall'ente nel contesto locale e internazionale. La trasformazione del territorio viene inoltre illustrata nella mostra attraverso il confronto tra ortofotografie degli anni Cinquanta del XX secolo e del terzo millennio.

1874 150 2024
FONDAZIONE EDMUND MACH

TRENTINO

Dalla terra il futuro

Viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach

ORARI DI APERTURA

Fino al 31 maggio 9-13 / 14-17.30
Dal 1° giugno al 29 settembre 9.30-13 / 14-18

Chiuso il lunedì (escluso i lunedì festivi)

13 gennaio / 29 settembre 2024
Mostra
S.A.S.S.
Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas
Piazza Cesare Battisti, Trento

www.fmach.it

Con la collaborazione di: PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, TRENTO, Centro Servizi Culturali, EUROREGIONE EUROPEA Trentino Alto Adige, METS, Fondazione Museo storico del Trentino, 100ANNI MUSEO



Libri antichi, oggetti e riviste moderne

Nelle tre vetrine all'ingresso del SASS sono collocati alcuni libri del fondo storico della Biblioteca e alcune pubblicazioni istituzionali.

Nella prima ci sono opere pubblicate tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900 sul tema della viticoltura, dell'enologia e delle malattie delle viti e delle piante da frutto, con fotografie d'epoca, litografie, illustrazioni fotomeccaniche e immagini a colori. Sono volumi con rilegatura originale in tela o in mezza pelle, spesso con note manoscritte.

Nella seconda è esposta una riproduzione facsimilare del Registro delle classificazioni dal 1927 al 1937

e la pagella di uno studente dell'anno 1927-28, il quaderno originale di chimica con gli appunti delle lezioni di Giulio Ferrari del 1886-88, una medaglia in argento commemorativa del centenario dell'Istituto Agrario (1974), i primi numeri di IASMA Notizie poi diventato Terra di Mach, il periodico istituzionale della Fondazione e i Rapporti di attività dei tre centri FEM.

La terza è dedicata alla Comunicazione tecnico-scientifica e contiene il primo numero dell'Almanacco agrario (1882-1992) e il primo numero di Esperienze e ricerche (1931-1992), entrambi provenienti dal Fon-

do storico della Biblioteca FEM. Accanto a questi il primo numero di ESAT Notizie (1985-2001), il bollettino realizzato dall'Ente per lo Sviluppo dell'Agricoltura Trentina per agricoltori e allevatori, di IASMA Notizie (2002-2017) e di Fondazione Mach Notizie (2018). Infine alcuni esemplari della produzione scientifica in FEM, articoli pubblicati su riviste internazionali ad alto impatto scientifico.

Lungo il percorso è collocato anche il frontale di una botte in legno, dedicata ad Edmund Mach, con il suo monogramma inciso, appartenente al Museo Etnografico trentino.

Goldenes Buch, il libro "d'oro"

Nella mostra dedicata ai 150 anni della Fondazione Mach, emerge in tutta la sua maestosità, nella prima vetrina, il Goldenes Buch 1873-1893. Si tratta di un prezioso volume rilegato in pelle, con fregi in metallo dorato ai 4 angoli, figure in altorilievo e, al centro, il

monogramma di Edmund Mach. L'opera era un dono dei colleghi al direttore Mach in occasione dei suoi 20 anni di attività presso l'Istituto, per esprimere stima e affetto per l'importante contributo al "progresso di tutta l'agricoltura tirolese".

Nelle prime pagine dopo la

dedica è inserito un acquarello che rappresenta l'Istituto agrario e Stazione sperimentale di San Michele e, di seguito, vengono elencate, anno per anno, tutte le attività a cui Mach prese parte: le pubblicazioni, gli articoli divulgativi e scientifici, le partecipazioni ai convegni.